DIREZIONE DIDATTICA STATALE
5° CIRCOLO - DON GIUSEPPE PUGLISI
CERIGNOLA
via Terminillo snc – tel. e fax 0885.426807
sito web: vcircolocerignola.com
e-mail: fgee03200n@istruzione.it - fgee03200n@pec.istruzione.it
71042 Cerignola (FG)
cod. fisc.: 90004670718 cod. mecc.: FGEE03200N



Circolare n. 88/2020

Cerignola, 10/03/2020

Ai docenti dell'Infanzia
Ai docenti della Primaria
Al personale ATA
SEDE

Oggetto: Guida informativa per la gestione del rischio biologico da COVID – 19 e per la gestione dei fattori stress da esso derivanti

Con la presente si trasmette in allegato la Guida Informativa in oggetto redatta dal RSPP di questa Istituzione Scolastica raccomandando un'attenta lettura al personale scolastico tutto.

Allegato n. 1: Guida informativa per la gestione del rischio biologico da COVID – 19 e per la gestione dei fattori stress da esso derivanti

Il Dirigente Scolastico
Prof. Vincenzo Martorano
(*Firma autografa sostituita a mezzo stampa*
Ai sensi dell'art.3 c. 2 Dlgs 39/93)

GUIDA INFORMATIVA
PER LA GESTIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA COVID-19
E PER LA GESTIONE DEI FATTORI STRESS DA ESSO DERIVANTI

A cura del Dott. Lazzaro Palumbo
esperto in prevenzione e protezione all'interno dei luoghi di lavoro

1. Premessa

La presente linea guida prende in esame le norme di prevenzione e protezione riferite alla gestione del rischio biologico da Covid-19 e dei fattori di tipo stressogeno che da esso possono derivare (distress durante l'attività lavorativa e non, come, ansia, panico, fobia, etc.). La guida valuta tutti gli aspetti legati al rischio ovvero la probabilità di contatto con l'agente Covid-19 e non entra in merito alle tematiche prettamente sanitarie come, sintomi e terapie, le quali, restano di competenza medica. Inoltre, la presente guida non si sostituisce alle indicazioni specifiche fornite dagli Organi competenti adibiti alla gestione dell'emergenza da Coronavirus.

2. L'agente Covid-19

Dal punto di vista normativo, i Coronavirus, vengono classificati come agenti biologici del Gruppo 2 secondo l'allegato XLVI del D.Lgs 81/08 e s.m.i.. Un agente del Gruppo 2, è un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche (art. 268 c.1 lettera b) del D.Lgs 81/08). La classificazione degli agenti biologici va da 1 a 4 con misure di contenimento crescenti indicate dall'allegato XLVII del D.Lgs 81/08 e s.m.i. (per avere un idea il virus dell'Ebola è un agente del gruppo 4 con misure di contenimento molto stringenti rispetto ad un virus del gruppo 2)

3. Vie di penetrazione e trasmissione (pericoli)

La probabilità di contrarre il nuovo Covid-19 non può prescindere dalla conoscenza delle vie di penetrazione verso l'ospite (essere umano) e dai vettori (mezzi di trasporto) del virus. È noto che il virus per sopravvivere ha bisogno di un ospite pertanto, fuori dall'ospite si disattiva in poco tempo. Le vie di penetrazione verso l'ospite sono principalmente, bocca, naso e occhi (le mucose). Il virus si trasmette da ospite a ospite, ovvero da uomo infetto (sintomatico o asintomatico) a uomo. Questa trasmissione avviene attraverso un mezzo di trasporto molto comune usato da tutti i Coronavirus che è la "saliva". Saliva sotto forma di goccioline emesse quando parliamo, starnutiamo o tossiamo e sottoforma di aerosol, respirazione. Da quando detto, **la probabilità di contatto con il virus, dipende dal suo mezzo di trasporto principale "la saliva".** La saliva di un ospite (essere umano con sintomi o asintomatico) giunge principalmente ad un altro ospite (essere umano sano) attraverso le mani (saliva sotto forma di goccioline) e attraverso contatti ravvicinati (saliva sotto forma di aerosol); questi ultimi possiamo definirli vettori della saliva o "co-vettori del virus". **I fattori di penetrazione e i mezzi di trasporto (vettori e co-vettori) del virus da un soggetto infetto ad un altro non infetto sono il pericolo così come definito dall'art. 2 c.1 lettera r) del D.Lgs 81/08 (capacità di**

creare un danno). Pertanto, parlando di pericolo biologico, possiamo affermare che questi sono costituiti da, il virus stesso per la capacità di danno, i suoi vettori, i covettori e le vie di penetrazione.

Analizzando poi il vettore "saliva" un'altra osservazione, al fine di valutare a pieno i potenziali pericoli, va fatta prendendo in considerazione il "dove" questa si trova. La saliva sotto forma di goccioline, emesse dall'individuo come sopra detto, si trova depositata su tutte le superfici (tavoli, stoviglie, vestiti, etc.) mentre, la saliva sotto forma di aerosol, possiamo trovarla in ambienti chiusi, affollati e a distanza ravvicinata (< 1 mt.) da un'altra persona. Nella tabella seguente sono riassunti i pericoli da Covid-19 come sopra analizzati.

PERICOLI D'INFEZIONE DA CORONAVIRUS:		
Vie di penetrazione:		
Bocca	**Naso**	**Occhi**
Vettore del virus (trasporto)		
Saliva sotto forma di goccioline	**Saliva sotto forma di aerosol**	
Co-vettore del virus o vettore della saliva		
Mani	**Contatti ravvicinati**	
Presenza del vettore (saliva)		
Goccioline	**Aerosol**	
Superfici (tavoli, sedie, carta, oggetti, passamano, stoviglie, vestiti, etc,)	**Ambienti chiusi; Ambienti affollati; Distanza ravvicinata (< 1 mt.)**	

4. Sistemi di protezione

Dopo aver individuato ed analizzato le fonti di pericolo che possono portare a contrarre il Covid-19, vediamo i sistemi di protezione e la loro efficacia. Ogni sistema di protezione ha lo scopo di mettere un sistema di barriera tra il pericolo e il soggetto esposto (lavoratore). Nel caso di che trattasi, la protezione mira a creare una barriere sui punti di penetrazione del virus individuati al punto 5, bocca, naso e occhi, e una protezione dai co-vettori del virus (o vettore della saliva), le mani. La protezione dai pericoli in questo caso viene fornita dai classici DPI (dispositivi di protezione individuale) o dai sistemi barriera (aree/zone protette usate per lo più in ambito sanitario e scientifico); sistemi barriera nel caso specifico possono essere considerate le distanze di un metro. I sistemi di protezione possono essere garantiti dai seguenti DPI:

- Mascherina N95 (FFP2-3), protezione bocca e naso;
- Occhiali protettivi, protezione degli occhi;
- Guanti in lattice, protezione da vettori e co-vettori.

4.1 Quando usare i sistemi di protezione

I sistemi di protezione vengono usati secondo le indicazioni del *World Health Organization (interim guidance del 27/02/2020) "Rational use of personal protective equipment for coronavirus disease 2019 (COVID-19)"*. Le indicazioni, fanno distinzione tra lavoratori in ambito sanitario e non e tra lavoratori/soggetti con sintomi. I DPI, mascherina, occhiali e guanti, vengono usati in ambito sanitario dagli operatori sempre in presenza di

un caso sospetto di contagio (oltre ad altri sistemi di protezione). Ma cosa succede negli altri casi? E' utile usare la mascherina durante il lavoro?

Nei lavori diversi da quelli sanitari, devono essere adottate le seguenti norme di protezione:

- La mascherina deve essere utilizzata (va bene anche quella di tipo medico) dai soggetti che presentano sintomi respiratori come, la tosse. In questo caso la mascherina, protegge gli ambienti circostanti (superfici) dalle goccioline di saliva emesse durante i colpi di tosse;
- La mascherina deve essere utilizzata anche dai lavoratori (in ambiente chiuso) che per la loro attività non possono mantenere la distanza da un altro soggetto di almeno un metro;
- I guanti in lattice devono essere utilizzati solo in presenza di ferite alle mani. In tutte gli altri casi non garantiscono una protezione dalle goccioline di saliva che si depositano su superfici e oggetti (un lavoratore distratto potrebbe portare ugualmente i guanti verso la bocca o gli occhi oppure, contaminarsi le mani mentre si toglie i guanti);
- Nei luoghi chiusi è necessario mantenere una distanza da altri soggetti di almeno un metro.

5. Fattori di rischio

Il rischio è definito come la probabilità di un contatto tra i pericoli descritti al punto 3 e i soggetti/lavoratori ad essi esposti. La probabilità ovvero il rischio zero non esiste, questo per definizione. Il rischio zero non esiste, nel luogo di lavoro, a casa e per strada. Il rischio in ogni modo può essere notevolmente abbassato adottando le misure di prevenzione. Bisogna porre particolare attenzione alle norme di prevenzione al fine di abbassare il più possibile il rischio.

6. Sistemi di prevenzione

La protezione e l'uso dei DPI è indispensabile ed efficace soprattutto nei lavoratori dell'ambito sanitario. Negli altri luoghi di lavoro, come indicato anche dal Ministero, è necessario fare prevenzione e la prevenzione si fa attraverso l'informazione e la divulgazione delle buone prassi. La prevenzione agisce sul rischio, ovvero sulla probabilità di contatto tra il lavoratore e i pericoli di cui al punto 3. Le norme di prevenzione sono quelle ampiamente divulgate da tutti i Ministeri competenti, dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'OMS le quali si intendono integralmente richiamate. Vediamo quali misure di prevenzione devono essere adottate cercando di spiegare anche le motivazioni.

Norme di prevenzione per la riduzione del rischio Covid-19		
N.	**Norma di prevenzione**	***Nota***
1	Lavarsi spesso le mani.	*Come chiarito nei punti precendenti, le mani sono il vettore (co-vettore) del virus. Con le mani tocchiamo tutte le superfici dove è presente la saliva sotto forma di goccioline.*
2	Evitare contatti con le persone, strette di mano, abbracci e contatti ravvicinati.	*Cs*

3	Mantenere una distanza interpersonale di almeno un metro.	*La saliva sotto forma di aerosol, raggiungendo, bocca, naso e occhi, può essere motivo di contagio (specie quando i soggetti non manifestano sintomi). Una distanza di sicurezza previene la probabilità di contagio.*
4	Usare la mascherina solo se si hanno sintomi o se si presta assistenza a persone malate.	*In questo modo si evita di contaminare con la saliva gli ambienti.*
5	Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcool. Come anche i mezzi di trasporto.	*L'igiene delle superfici elimina le goccioline di saliva. Spruzzare i disinfettanti su tutte le superfici ed oggetti e asciugare con carta monouso. L'intervento di disinfezione deve essere quotidiano in questo momento.*
6	Munire le aree di lavoro di dosatori per sanificare le mani (per lavoratori e utenti)	--
7	Non portare per nessun motivo le mani alla bocca, al naso e agli occhi.	*Questo deve essere un'abitudine da rispettare rigorosamente.*
8	Nei bar e locali pubblici, usare solo materiale monouso.	*Riduce la contaminazione.*
9	Nei luoghi di lavoro evitare il consumo di pasti (eccetto le bevande in bottiglie di plastica 0,5 Lt. ad esclusivo uso personale)	*Riduce la contaminazione.*
10	Nelle sale di attesa evitare di far sostare più di una persona e comunque deve essere rispettata la distanza di un metro.	--
11	Dove possibile, il lavoro deve essere svolto evitando il contatto con il pubblico.	*Lavorare attraverso contatti telefonici e mail. Il ricevimento deve essere organizzato su appuntamento con un utente per volta e con la distanza interpersonale.*
12	Favorire il lavoro agile	*Vedere DPCM*
13	Per i lavoratori che si spostano con mezzi pubblici e che pertanto non riescono ad evitare luoghi affollati, bisogna favorire il lavoro da casa;	*Vedere DPCM*
14	I lavoratori che presentano sintomi o che assistono parenti con sintomi o in quarantena, devono restare a casa.	*Vedere DPCM*
15	Sono consentite attività all'aperto che non creano assembramenti di persone.	*Uscire di casa non è vietato. L'importante è non creare assembramenti e mantenere la distanza interpersonale. Attività come passeggiate, in campagna, montagna, etc. sono consentite.*
16	Areare i locali con frequenza.	*L'umidità e il caldo favoriscono la formazione del*

		microclima ottimale per i virus.
17	I lavoratori con patologie esistenti di tipo, cardiaco, pressione, malati oncologici, diabetici, deficienze immunitarie, etc. Devono restare a casa. Si consigliano tali indicazioni anche per le lavoratrici in stato di gravidanza.	*Per tali lavoratori è possibile usufruire del lavoro agile, congedi e ferie. Vedere DPCM.*
18	Il personale che avverte sintomi riconducibili al Covid-19 ha l'obbligo di, indossare la mascherina, avvisare il proprio medico, avvisare il datore di lavoro, restare a casa ed evitare contatti.	*Vedere DPCM*

7. Sintomi e danni

I sintomi da Covid-19 sono, senso di malessere, febbre, tosse secca e senso di affanno. Il virus può portare a infezioni acute delle vie respiratorie (polmoni) che richiedono il ricovero ospedaliero. L'infezione acuta delle vie respiratorie può portare al decesso nel caso di presenza di altre patologie (soggetti con patologie esistenti di tipo, cardiaco, pressione, malati oncologici, diabetici, deficienze immunitarie, etc.).

8. Fattori di stress derivanti dal rischio e norme di prevenzione

In questa stato di emergenza, l'ansia, il panico e la disinformazione (uso distorto dei social) costituiscono fattori di tipo stressogeno. Il lavoratore si pone alcune domande come: sono protetto al lavoro? Possono svolgere il lavoro a contatto con la gente? Il mio datore di lavoro sta facendo tutto il necessario?

L'unico modo per fronteggiare questi fattori è la prevenzione. La prevenzione deve essere attuata con l'informazione dei lavoratori. Bisogna creare conoscenza e consapevolezza nel lavoratore. **Lo scopo principale di questa guida è proprio quello di creare consapevolezza nei lavoratori.** Nei luoghi di lavoro il Datore di lavoro, i Dirigenti e i preposti, si devono adoperare per garantire il rispetto di tutte le norme di prevenzione e protezione indicate dai Ministeri competenti e nella presente guida. Per contrastare i fenomeni di panico, ansia e disinformazione è necessario:

- Divulgare a tutto il personale e al pubblico la presente guida informativa unitamente alle guide validissime messe a disposizione dall'Istituto Superiore di Sanità e Ministero;
- Ascoltare il lavoratore, cercando di fornire tutte le informazioni necessarie anche mediante l'ausilio del servizio di prevenzione e protezione;
- Venire incontro alle esigenze manifestate dal lavoratore;
- Tranquillizzare il lavoratore e fornire tutte le informazioni su quello che si sta facendo per la riduzione del rischio;
- Favorire il più possibile la collaborazione e il coinvolgimento dei lavoratori, anche attraverso le rappresentanze sindacali (RLS).

9. Supporto del responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Il Responsabile del S.P.P. garantisce il proprio supporto nel fornire tutte le indicazioni e informazioni del caso. Autorizzo i datori di lavoro, dirigenti e preposti, a fornire i miei contatti al personale che ne fa richiesta o che desidera maggiori informazioni sulla gestione del rischio all'interno dei luoghi di lavoro.

10. Conclusioni

Le informazioni contenute nella presente Guida non si sostituiscono alle informazioni ufficiali fornite dalle Autorità competenti. La presente Guida ha lo scopo di divulgare il più possibile e in modo semplice le informazioni necessarie *(anche ai fini dell'art. 36 del D.Lgs 81/08)* per la gestione del rischio e supportare le figure competenti (DL, dirigenti, preposti, etc.) e gli stessi lavoratori in questa fase di emergenza per gli adempimenti previsti.

Data: 09/03/2020

Guida redatta a cura di:
Dott. Lazzaro Palumbo
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione



Dott. Lazzaro Palumbo - Responsabile del S.P.P.
Si autorizza la diffusione.